

penitente
goccio-
come un
di amore
di daziosi
scatti agli
ebbe vel-
anzieri
La Mad-
e turpi-
tenti, ai
ed ot-
la leg-
di Mon-
minie del
due volte
a non pen-
voluta e
conquistare
cronache
di energie
lavora-
volgarano
di quella
di far
representa-
nor di Ba-
Peppuccio
gioso ap-
ecchio re-
one le ac-
e con la
e per triste
il popolo,
frangio, ri-
perire, per
e-camento,
mente, con
non inetti
risti
della Cir-
vona, met-
a prov. di
liberto, che
reolo.
delle leghe
e L. 293,62
» 1, -
» 2,40
» 2,00
» 4,00
» 4,00
e L. 306,02
merica tro-
e seguenti
1312 E. 106
» 149 W.
E. 113 Str.
Vort Square
egra....
" mestiere ",
mpa d'Italia
e stata della
ormato ai con-
guria, si con-
tali con una
moesto uno,
per discutere
figurarsi come
e i suoi buoni
no tenera, al-
timio pacifica-
nimo. Non per-
ngi in un paese
rieri, i congu-
da non saperli
ufficio desti-
sia andati
ustificazioni e nel
anali, difatti,
abbattatori, pul-
E non è tutto:
minaccia di un
e pure si di-
di pace, ap-
e avversaria, gli
na intimazione
tutte le nazioni
ulnt non vi è di
ma; che mi è
e molto meno i
nemmi dal do-
a, l'idea della
na fra i popoli
io e di vergo-
o meno pro-
dotti premi Nò-
pacifisti.... in
vernatis e Cij
oportato è vero,
sisti, raggiosti
a, prima di trar-
a di cappi e
a liquidare in-
di sognarti?

L'agitazione dei tramvieri di tutte le linee interurbane

Contro una violenza della Società Tramways del Nord

Il 30 s. m. la commissione proposta dall'assemblea dei tramvieri del Nord accompagnata da 3 rappresentanti della sezione di Napoli del Sindacato Ferroviario si presentò dal Direttore della Società per cercare di definire pacificamente la vertenza del licenziamento arbitrario dei cinque operai.

Dopo lunga e vivace discussione il Direttore si mostrò favorevole ad accordare una maggiore indennità di buona uscita ai licenziati, « senza volerne sapere di riammissione.

La commissione fece comprendere che il personale chiedeva unicamente la riassunzione dei compagni e che se tutte le pratiche fatte erano andate fallite non lo era stato per colpa del personale. La sera alle ore 20 l'ampio salone della sezione del Sindacato era pieno; erano rappresentati la Circumsiviana, la Nola-Baiano, la Cumana, la Aversa-Caivano — le funiculari del Vomero, i trams napoletani; i compagni Portanova e Fortuna espone i fatti e riferirono l'esito dell'abboccamento avuto, facendo rilevare che la commissione aveva fatto quanto aveva potuto per la causa in questione, ma che allo stato delle cose spettava all'assemblea deliberare in proposito. Diversi compagni si s'agliarono contro le Società che sfruttano e sfidano il personale e proposero, ora che la federazione delle secondarie è un fatto compiuto, di raccogliere la sfida tenersi pronti per combattere con qualunque arma la giusta causa dei licenziati del Nord.

Applausi ed acclamazioni salutano questa proposta.

E' approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Comana, della Nola-Baiano, della Caivano-Aversa, delle funiculari del Vomero, dei trams del Nord e delle tramvie napoletane, convocato la sera del 30 nella sede della sezione di Napoli del Sindacato Ferroviario per prendere conoscenza dei risultati delle pratiche esperite con la Direzione dei trams del Nord, in merito al licenziamento arbitrario di cinque agenti, udita la relazione fatta dalla commissione e preso atto delle ripulse del Direttore a reinleggere i cinque licenziati, proclama solennemente la sua piena solidarietà con i cinque colpiti, ritenendo che la « stabilità dell'impiego » è il primo e più geloso diritto del personale addetto ai trasporti. Delibera di informare in via definitiva il Prefetto di Napoli che ove non si provveda alla reintegrazione nell'impiego dei cinque licenziati sarà costretto, a sua suprema difesa, ricorrere ad un'azione coercitiva ».

Si nominò poi la commissione che deve recarsi per l'ultima volta dalle autorità; risultato composta di due rappresentanti del Sindacato e di due per ogni Società.

Il 1° corr. la commissione si è recata dal Prefetto che ha inteso le giuste ragioni del personale ed ha promesso tutto il suo interessamento per la composizione bonaria della vertenza.

Intanto la massa organizzata attende con ansia l'esito di queste pratiche pronte a fare rispettare con qualunque mezzo la inamovibilità dell'impiego e la giusta applicazione delle leggi.

Ed ora, o signori tirannelli che predateste questo combricciolo di sfruttatori, o vari Tanfalba che servite le amministrazioni sfruttatrici, sappiate che è tramontato per sempre il tempo delle odiose rappresaglie e delle vili vendette; quel personale che fin oggi era apatico, incosciente o diviso è venuto alla riscossa, si è dato esatto conto del suo essere e del suo valore; si è stretto alla madre organizzazione che non conosce litanie o pericoli, si è federato, è divenuto una sola massa, e fare un torto al modesto tramviere del Nord vuol dire far riciclare tutti i ferrovieri delle secondarie e tramvieri della provincia.

L'ineffabile Emilio Tansulla capo movimento ai trams provinciali.

Dopo un mese di calma, passata, sotto la direzione del nostro vice direttore, in assenza del direttore vero e proprio quale è il nostro ineffabile capo movimento, sono incominciate le persecuzioni gli intimorimenti, le minacce, le malle e male arti gesuitiche ai nostri danni.

Le vigliaccherie di costui, che sono pari a que le del suo patrono, sono incommensurabili. E dire che la lezione inflitta alla Direzione dei trams del Nord dovrebbe insegnare qualche cosa.

Speriamo che il nostro direttore rinvascia e che non metta carne a cuocere: la pentola troppo piena potrebbe scoppiare e i cocci potrebbero colpire più d'uno.

TEATRI E CONCERTI

MERCADANTE — Il magnifico successo della stagione lirica al Mercadante continua attraverso le inappuntabili esecuzioni che ogni sera fanno fremere la sala del Mercadante di pubblico sceltaissimo.

La Traviata, il Faust e la Gioconda hanno ottenuto il più completo e caldo successo. Questa sera la Carmen con protagonista Tina di Lorenzo. Domani, due spettacoli.

TEATRO TRIANON

Grandi spettacoli della Comp. RENZI-GADRIELLI. Ore 6,30. Telefono 36-45. Ore 9,30.

Oggi e domani
L'USSERO DELLA MORTE
Enorme successo

CONVITTO CHIERCHIA

NAPOLI — Misericordia della 26
Il più rinomato ed antico della Città, con classi Minuscoli, Tecniche, Elementari, premiato dal Ministero della P. S. ed in 22 Esposizioni Estere e Nazionali. Richiedere il Regolamento, Apertura 4 novembre.

ERNIE

curate col Cinto Scarpa (Vedi 4. pagina)

Fouquet.

VITA PROLETARIA

Assemblea Generale dei Consigli delle Leghe

Presenti: Guanati, Tramvieri, Sartì, Orefici, Ceramisti industriali, Guerra, Arsenalotti, T. bacchi, Elettificati, Raffinatori, Guanati, Legatori, Fognatori, Cementisti, Calzolari inchiccati, Selettatori, Montatori, Sformatori, Naviganti, Dolcieri, Chiavettieri Meccanici, Trafilatori.

Preside Forni

Si legge una lettera della Lega Guanati che dichiara di espellere dal proprio seno l'operato Ba samo Vincenzo, firmatario del libello Camorra Rossa, per indgnità.

Lucarelli. Domanda chiarimenti circa una pubblicazione apparsa per la città, dal titolo Camorra Rossa.

Gentile. Spiega tutta l'opera svolta dalla Federaz one dai Lavoratori dello Stato, che malgrado tutti i pianti ha designatamente cacciato Fedele dalla organizzazione; dichiara che tutto quanto è stato pubblicato non lo tocca, essendo un cumulo di falsità, ed a prova di ciò ha sporto formale querela con piena facoltà di prova.

Waringh—Prima di tutto è chiara che i firmatari di quel libello sono solo delle teste di legno, poiché il vero compilatore è rimasto nel buio, quel buio che lo ha sempre circondato, e lo circonderà per tutta la sua vita, ed è perciò semplicemente degno disprezzo. Riconferma tutto quanto disse nella passata seduta che cioè un gruppo di spie, di retti, e camorristi voleva dare la scialata dalla Borsa del Lavoro, e che scoperti e fuggiti, hanno creduto bruciarci l'ultima carucina ricorrendo al libello, l'arma dei vigliacchi e delle spie.

Difende sopra tutto il suo operato, in tutte le cariche che ha occupate, e che occupa, e respinge sdegnosamente tutte le insinuazioni.

Nella distribuzione dei sussidi a Sinopoli, egli fu a compagno dai compagni Repaci Mariano, redattore della Falce di Palmi, da Francesco De Marchi, segretario del Sindacato Muratori di Palmi, e Bagala della locale Sezione Socialista, nonché da Zagarì Francesco Antonio ex Brigadiere dei Carabinieri residenti a Sinopoli Inferiore. La relazione, le somme distribuite ed i nomi delle persone che riceverono i sussidi furono pubblicati sulla Propaganda del 6 giugno 1909, — le ricevute sono conservate.

La distribuzione fatta alla Borsa del Lavoro fu fatta dalla Commissione Esecutiva, e dalla Commissione di Controllo e tutte le persone che ricevettero i sussidi rilasciarono le ricevute controfirmate anche da un componente la Commissione di Controllo, e tutto è conservato.

Dichiara che ha sporta formale querela, accordando incondizionatamente qualunque facoltà di prova, su tutte le sue gestioni, sia come Cassiere della Borsa del Lavoro, sia come Direttore della Cooperativa.

Dichiara che mai la Cooperativa di consumo di Caivano gli ha consegnato denaro, ma solo la lega contadini, presentando le ricevute a firma di Castaldi, Rosano ed altri della Lega Contadini e da dove risultò che anziché debitore, egli è creditore di poche lire, della Lega contadini di Caivano.

Dichiara pure che a nessuno dette indennità per tacarli, ma semplicemente chiestagli qualche cosa in nome della fame e del freddo, egli umaneamente permise che qualcuno corresse le indizzate menab a dal freddo con qualche vecchio cappotto rifiutato dai profughi che covri anche le spalle del compilatore del famoso libello.

Dichiara inoltre che se ci fu qualche incidente questo fu provocato da alcuni pseudo-anarchici, che di nascosto si erano appropriati di alcuni oggetti, che egli tolse, e li espulse.

Non gli costa personalmente che alcuni indumenti siano stati portati a delle cocotte, ma se ciò fu fatto, fu proprio un compagno del compilatore del libello, e che dovette perciò presentare falsa ricevuta e se ciò fu possibile lo si dovette alla grandissima folla di persone presentatasi a chiedere gli indumenti... più di 4000 persone furono benedicate e rimasero indumenti vecchi che per ragioni igieniche furono venduti per circa 7 quintali. Anche un firmatario del libello ricorse allo stragemma di presentare un profugo che tale non era, e ciò gli fu contestato a tempo opportuno, ed egli dichiarò che era un povero infelice, tutto ciò farà parte di una memoria che presenterà al tribunale.

Per l'accusa di furto, di 20.000 lire se ne ride, solo quella gente era capace di tanto, gli conforta il solo pensare che il comm. Castaldi ex questore di Napoli, non credette affatto a tale furto, tanto che non arrestò né lui, né i componenti della Cooperativa, ma invece deferì alle autorità giudiziarie il concessionario della Cooperativa per simulato furto.

Anche l'accusa di bancarottiere cadde, con sentenza della 12ª Sezione del Tribunale di Napoli in data 12 maggio ult. scorso.

Dichiara altresì che il suo certificato penale è puro e immacolato, e che tale non è quello di molti che volevano dare la scialata.

Porpora, Serena e Forni criticano aspramente l'opera nefasta di quei signori, e si felicitano con la Comm. Esecutiva che ha saputo tener fermo a tutte le preghiere, a tutti i pianti, ed agli appelli fatti anche a nome della fame.

Venne presentato ed approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio delle Leghe, nel respingere ogni falsa accusa portante nome Camorra Rossa, opera di pochi annidati ai piedi del prete e del poliziotto, riconferma ogni massimo attestato di stima e di fiducia ai componenti la C. Esecutiva, al segretario Oreste Gentile, nonché al compagno Michele Waringh, e fa voti che l'organizzazione operaia,

scorra da mestieranti turbatori, e pseudo-opari, possa percorrere quel sicuro cammino che la classe lavoratrice combatte, per la rivendicazione dei suoi diritti ».

L'Assemblea si sciolse coll'arrivederci a Castelcapuano.

27 settembre 1912.

Il Consiglio della Lega Orefici Riunitosi la sera del 24 c. m. deliberava un voto di plauso alla commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, avendo piena fiducia in essa ed in special modo al segretario Oreste Gentile ed al compagno Michele Waringh, e di fronte alle inesatte accuse del famoso Opuscolo Camorra Bassa non fanno che rivolgere uno sguardo di commiserazione verso falsari denigratori.

Legga Tramvieri

Chiaramente dobbiamo dire che tanto le Autorità competenti, quanto i dirigenti l'Amministrazione tramviaria, non escluso il R. Ispettorato ferroviario, delle nostre giuste proteste se ne infischiano altamente a riguardo del servizio e materiale rotabile addvenuto assolutamente indecente ed insensibile, il quale può paragonarsi a quello delle tramvie del Nord che fa correre il rischio ai viaggiatori da un momento all'altro farli ricorrere al bisogno di qualche ospedale, nonché di trovarsi sugli abiti la visita di qualche domestico insetto, proveniente dall'A.bergo dei cenocosi e sporchi cascini, costituenti la first class di Napoli e Provincie.

Le suddette Autorità su ciò avrebbero il dovere di provvedere, per evitare dis-servizio, la cont una mancanza del prescritto numero di vetture in circolazione su ogni linea, ed anche di non dare il diritto a chi viene a Napoli fare degli apprezzamenti poco piacevoli.

Ai dirigenti l'Amministrazione dei trams napoletani diciamo, che è inutile affannarsi e sudare, allo scopo di vedere in circolazione le nuove ed atese vetture, perchè le medesime non saranno guidate dal personale se non sono munite: 1° Di freno elettrico (in caso che quello westingons non funzionasse); 2° Del freno a patteni per evitare i possibili slittamenti nelle discese; 3° Del motorio ausiliario compressore, per avere sia dall'uscita dal deposito quella pressione sufficiente, onde evitare disastri, e non già di aspettare che la vettura percorra 900 metri per avere il funzionamento di tale freno, e tutto ciò, è più che necessario per salvaguardare la vita dei cittadini, la libertà del guidatore ed infine gli interessi della stessa Società.

Perciò egregi sigg. Ingegneri, mentre tali lavori si eseguono, dedicatevi con buona volontà a dare disposizioni per fare eseguire le riparazioni urgentemente occorrenti alle carcasse, già in servizio da lungo tempo che non possono più, alla rete aerea, anche questa, in pericolosa condizione e che dovrebbe essere completamente cambiata unitamente al macchinario dell'officina di produzione per le sue continue mancanze di corrente che tanto danno arrecano agli interessi di tutti.

Del binario e degli scambi è inutile parlarne, basta solamente citare i degravamenti ultimi a Piazza Carlo III alla presenza del cav. Leonetti...
Vogliamo sperare che l'Autorità preposta alla sorveglianza del buon funzionamento di tale servizio, si svegliano una buona volta dal lungo letargo, e eliminando così di farci ritornare più audaci e con mezzi coercitivi sul proposito.

Manifattura Tabacchi

In vista del prossimo Congresso dei Lavoratori dello Stato, gli operai del tabacco sono convocati per oggi alle ore 11, sui locali della Borsa del Lavoro, per la compilazione del memoriale.

Manifattura Tabacchi SS. Apostoli

Fin da quanto sapemmo che alla direzione della nostra Manifattura, sarebbe venuto l'ing. Sig. Meloni respirammo a venti polmoni; da poiché la sua presenza avrebbe significato la fine della cuccagna... e, di conseguenza, il ripristino della giustizia dell'ordine e della serietà!

Infatti, constatiamo con soddisfazione, che non erriamo punto. E francamente non esitiamo a dirlo pubblicamente, noi che abbiamo sempre avuto per programma di dire pane al pane, vino al vino!

Così nella nomina odierna di alcune verificatrici, nomina fatta con criteri ispirati a sensi di giustizia e di rettitudine.

Né volemmo indagare sui motivi onde era mosso lo Speranza ad accusare. Anche — e potrà essere così — se vi fu spinto da ragioni di vendetta, noi dovevamo non dar modo alla luce di illuminare la vita pubblica di questa città.

Così, oggi, confermiamo di nulla sapere sulla esattezza o meno delle denunce. La dignità di accusati e di accusatori, però, esige la celebrazione del pubblico dibattimento. Gli uni e gli altri non ignoravamo che il paese aspettava una parola del magistrato.

Il Fiorentino Capriola ed il Dato potevano considerarsi come figure secondarie.

Nessuno proprio aspettava un giudizio sull'uno e sull'altro.

Rimanevano l'ex-assessore Vincenzo Capriola ed il comandante Filippo Perriolici.

L'accusa al Capriola s'ora ridotta ad un fatto di poco rilievo. Secondo lo Speranza il Capriola avrebbe ricevuto un regalo da un tal Raiola per appalti concessi a quest'ultimo. Ma i testimoni — pur accettando d'esservi stata una campagna in Torre contro il Capriola — in periodo istruttorio asserirono che il regalo fu fatto per l'opera da quest'ultimo spiegata presso la Commissione di R. M. in l'ortici a favore della Ditta Raiola e C. Aggiungevano, anzi, che il regalo stesso era stato poi ricambiato in cerali e datteri.

Pel Comandante la cosa andava così. In periodo istruttorio il maresciallo Infanzozzi dichiarò:

« Non so se da questi o dal brigadiere Ron ano seppi che il barone aveva detto al delegato che egli aveva corri-

zaranno veramente e saldamente organizzato nessuno si permetterà più considerarla come... roba trascurabile.

Comitato Napoli ano delle Associazioni Impiegati privati

Stamane alle 11.30 nella sala della Fratellanza impiegati del Commercio, via Fiorentini, 12, l'avv. Ettore Epifania, terrà una pubblica conferenza sul tema: *L'impiegato privato o nella famiglia, nella società e nello Stato.*

Potranno intervenire i soci e non soci delle diverse associazioni.

Domenica scorsa 29 p.m. nel Salone Galleria Principe di Napoli si riunirono gli impiegati privati per sentire la relazione dei rappresentanti al Comitato.

Corriere delle Provincie

Per le leghe di Aversa e contro l'inquinamento del movimento operaio

Ad invito della Borsa del Lavoro di Napoli, il segretario della sede di Aversa della medesima Borsa ha risposto con la seguente lettera:

Aversa 29-9-1912.

Caro Oreste

Invitato a mezzo tuo ad intervenire alla riunione della commissione esecutiva, in Napoli 26 scorso, ti partecipo che non potetti intervenire perchè gravemente ammalato.

Ora che mi sento alquanto meglio ed ho lasciato il letto da qualche giorno mi affretto a rispondere alla tua, già intendo di che si tratta.

Se le mie supposizioni sono esatte, ti invito fin da oggi, unito alla commissione esecutiva, a venire in Aversa per una inchiesta su coloro che hanno aderito alla festa della madonna di Casaluce. Per tal riguardo il giorno 13 ottobre ho convocato tutti i consiglieri delle leghe di Aversa e paesi vicini in convegno, ed anche per schieramenti la sezione socialista. Cordiali Saluti.

Gennaro Gentile.

La Commissione esecutiva della Borsa ha invitata anche la Sezione Socialista di Lucignano.

Riceviamo:

Cara Propaganda,

Dopo la tua staffilla sul numero scorso, sento il dovere di chiarire e mettere le cose a posto per non dar agio ai miei avversari di calunniare il mio nome con basse insinuazioni.

La mia azione nelle feste popolari svoltesi in questa città, è stata quella solamente di aver partecipato alla giuridica delle corse al trotto, indetto dall'Unione Ippica Italiana, giunta composta quasi generalmente da persone estranee ad Aversa e senza colore politico. Greco che non per questo sia censurabile la mia condotta di socialista, praticata da tanti anni con tenacia e dignità.

Saluti.

Francesco Andreozzi.

Prendiamo atto della lettera dell'Andreozzi, che smentisce la corrispondenza del *Mattino*. Però l'Andreozzi avrebbe fatto bene a smentire il *Mattino* subito, anzi a non partecipare del tutto a feste cattoliche, e tanto più a far parte d'un comitato del quale era presidente il deplorato Peppuccio Romano. Auguriamoci in ogni modo che le leghe operaie e le sezioni socialiste locali sappiano rimanere immuni della tabelle dei partiti locali.

n. d. r.

Una indigenza

All'angolo di Via Pignasecca c'è un chioeco d'acquafresca, chiuso, il quale è diventato un pubblico orinatoio. Le varie squadre istituite dal Principe di Forino non se ne sono accorte ancora? Speriamo che si provveda.

La commedia di quattro querele

TORRE DEL GRECO — Le querele sporte dai signori Capriola, dal Comandante Petriccoli e dalla guardia Dato sono state ritirate in seguito alla dichiarazione del querelato Speranza, che non essendo state provate in periodo istruttorio le accuse da lui mosse, egli non aveva più ragione di mantenerle.

Contanti loro, contenti tutti. Noi restiamo, come fummo, fin dall'inizio della campagna, estranei alla cosa.

Né volemmo indagare sui motivi onde era mosso lo Speranza ad accusare. Anche — e potrà essere così — se vi fu spinto da ragioni di vendetta, noi dovevamo non dar modo alla luce di illuminare la vita pubblica di questa città.

Così, oggi, confermiamo di nulla sapere sulla esattezza o meno delle denunce. La dignità di accusati e di accusatori, però, esige la celebrazione del pubblico dibattimento. Gli uni e gli altri non ignoravamo che il paese aspettava una parola del magistrato.

Il Fiorentino Capriola ed il Dato potevano considerarsi come figure secondarie.

Nessuno proprio aspettava un giudizio sull'uno e sull'altro.

Rimanevano l'ex-assessore Vincenzo Capriola ed il comandante Filippo Perriolici.

L'accusa al Capriola s'ora ridotta ad un fatto di poco rilievo. Secondo lo Speranza il Capriola avrebbe ricevuto un regalo da un tal Raiola per appalti concessi a quest'ultimo. Ma i testimoni — pur accettando d'esservi stata una campagna in Torre contro il Capriola — in periodo istruttorio asserirono che il regalo fu fatto per l'opera da quest'ultimo spiegata presso la Commissione di R. M. in l'ortici a favore della Ditta Raiola e C. Aggiungevano, anzi, che il regalo stesso era stato poi ricambiato in cerali e datteri.

Pel Comandante la cosa andava così. In periodo istruttorio il maresciallo Infanzozzi dichiarò:

« Non so se da questi o dal brigadiere Ron ano seppi che il barone aveva detto al delegato che egli aveva corri-

presso di Milano, tenutosi il mese scorso.

Parlò il Presidente del Comitato Spinielli facendo una chiara e dettagliata relazione dei lavori del Congresso.

Segui l'avv. Lucifero che viscerò i problemi della classe in relazione al contratto di lavoro d'innanzi alla Camera.

Entrambi gli oratori furono applauditi.

Il compagno Di Serio della Mostra Unione, presentò un ordine del giorno di plauso ai congressisti ed un saluto augurale ad Ettor e Giovanni, che ad onta della opposizione camorristica di un epiletico funzionario, esso fu approvato fra gli applausi e le proteste degli impiegati.

speso al Perricciali lire 50 mensili ».

Francesco Carbone: « Mi fu riferito ed io riferisco che da una data finora il brigadiere Mazza ebbe a consegnare un certo risparmio. Egli voleva questo versare alla cassa delle guardie ed il comandante era di diverso avviso perchè diceva « se è un risparmio che avete avuto voi, esso deve andare a vostro beneficio. Questo fatto dimostra, i criteri del Perricciali ».

Il sindaco Vitelli dichiarò:

« Effettivamente ogni targhetta costava L. 0,10 o 0,20, e mi sembrò esagerato il prezzo che si faceva pagare, in L. 0,20. Se il comandante ne trasse profitto io non so ».

Luigi D'Altria:

« A. d. R. Sul conto del barone Kuerling e dell'amicizia che passava tra lui ed il comandante correvano in paese delle voci ».

Non si afferma e non si nega. Ma nemmeno tutti sarebbero rimasti completamente soddisfatti.

In materia di querele per diffamazione, la remissione è un atto di pietà, e però deve venire dopo la prova del dibattimento dove la dignità dei querelanti può balzare fulgida per le sanzioni della legge. Diversamente... è pietà troppo a buon mercato, specialmente se non si obbliga il diffamatore a pagare le spese dei propri avvocati.

La gente sicura e tranquilla di sé inuocava la legge non a titolo di minaccia solamente, ma a consacrazione del proprio buon nome.

El chi si contenta, gode!

« Cirrispondenza d'amorosi sensi »

tra popolo e maestra

Lettera aperta al Sindaco di Minturno ed al R. Provveditore agli Studi.

MINTURNO—(Sec. socialista) Gli abitanti della frazione Pulcheria hanno inviato alle suddette autorità il seguente esposto, di cui diamo il sunto.

« La questione per cui ci agitiamo in favore dell'insegnante Albina Viretti esula interamente da ogni lega di partito.

Mentre da memoria d'uomo nessuna maestra è durata in questa frazione più d'un anno — per le disagiate condizioni del paese — e questo è causa dell'analfabetismo tuttora diffuso in una percentuale altissima — non è piccola ventura aver potuto trovare una maestra onesta, intelligente, coscienziosa, che si è data all'insegnamento in questa frazione con tanta abnegazione, come a un vero apostolato.

Ed è perciò che il nostro popolo generoso ha colmato di simpatie vivissime la Signorina Viretti e non potrebbe rassegnarsi a vederla colpita per sole ignobili ventette di partito ed occulte altre ragioni.

Non si vedono, infatti, le ragioni di questo provvedimento. Mentre a Minturno e a Tufo, nell'istesso concorso, i maestri che nella terna erano classificati terzi, per un giuoco di bussolotti, passarono per primi, era così grave ingiustizia lasciare al suo posto la maestra Viretti sol perchè classificata seconda ?

Però i cittadini, non permetteranno mai che sia sotto all'Albina Viretti il posto ch'ella ha occupato così degnamente, tanto da rendere possibile la firma della maggior parte di molti padri di famiglia.

(Seguono oltre duecento firme).

Gli untorelli del Sindaco

VALLATA, 3 — (Lucius) Il Giacinto sindaco cav. Cataldo, che è quel mesere a tutti noto, quando più gli rugge intorno la raffica delle rampogne per la sua insensata amministrazione comunale corre a piangere, ora l'ausilio d'un qualsiasi tullio-campare, che all'opopirighia una sorta minaccia e scappa via come un botoletto permaloso, ora si affida a certi scribi della ventura che per la stampa, qua e là, gli moltiplicano l'animo dolente con inni gratulatori. Uno scrittore che la presume storico, non dal vecchio tipo di Tacitode o di Tacito, ma dalla critica sagace di Momen, e dalla esuberante documentazione alla Cantù, per voler troppo correre la cavallina inspicco nelle rotte del vigente codice penale e di lui — *parce sepelitis* — non aggiungiamo altro

nelle more del giudizio. Gli altri non sanno quel che si dicono; nondimeno pur di ungere le sindacali lividure con balsami ed oliati carminativi, stanno lì lungamente a ponzare asinuta. Un capo ameno, tempo dietro, faceva boccecevolmente uno scudo di ginocchi al sindaco, che di ginocchi, gran calmanti, ad onor del vero è buon intenditore. Un curiale infine che dei fondamenti etici del diritto dà nuove concezioni invoca la dottrina di Cristo per giustificare l'adulterio in genere, e nella fattispecie l'adulterio Vincenzo Pelosi che il sindaco Cataldo ha chiamato nella Giunta a riggere lo stato civile del comune. La modorrente povera è troppo grossa per le medesime marchianerie del sindaco. Impari il curiale che Cristo fu fondatore di civiltà e forse, come dice Giovanni Bovio, la più bella figura apparsa nei secoli; e se Cristo volle salvare l'adultera dalla dilapidazione immanente fu perchè i dilapidatori erano da meno dell'adultera, e questa era già nell'anima dilapidata e morta (Bovio). E v'è di più al buon intenditore, ma *de hoc salis*. Impari poi il manipolatore di ginocchi a tutti quelli che hanno l'anima beata o lorda di sangue, in specie quelli che parlano di morale e sono immorali e rinnegati in propria casa che:—le virtù civili hanno origine e fondamento dalle virtù morali, e chi non ha cuore verso i suoi non può dare a credere di averne verso il genere umano.

Per la riapertura delle scuole

CAIVANO — I maestri comunali, son tornati nelle scuole latrine tutti pettuti, gloriosi e trionfanti, mentre dovevano agitarsi e disertare le aule, in segno di protesta solenne per imporre l'edificazione così edifico scolastico.

Se i detti insegnanti, non hanno sentito questo stimolo di civiltà, noi cittadini dobbiamo sentire il dovere di difendere i nostri figli, per sottrarli a pericolose infezioni.

Abbonatevi a "La Propaganda",

Anno lire 3,00 — Semestre 1,50 Estero e sostenitori il doppio

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*

Ateneo-Convitto San Tommaso d'Aquino

Via Trincerà 13-Napoli—(Telef. int. 11-90)

Unico in Napoli con intero palazzo adibito esclusivamente per l'inizio e Scuola interna, illuminazione elettrica, vitto somministrato con generi alimentari esistenti nel deposito del Convitto. Sempre numeroso ed eletto corpo insegnante per le classi separate: liceali, ginnasiali, tecniche, elementari con giardino d'infanzia. Istituto tecnico (1 e II biennio) il solo fin'ora autorizzato in tutta la Provincia (N. di prot. 4193), gabinetti scientifici, compreso quello di chimica analitica, esisto sempre speriudo agli esami. Il regolamento si spedisce gratis a richiesta. Si visiti l'Ateneo e, assunte informazioni, si giudichi.

Riapertura dei corsi il 4 Novembre

Reti metalliche per letti

Vedi avviso in 4ª pagina

"da ANGELO,"

RISTORANTE
S. Tommaso d'Aquino 14 — Tel. 24-07
Succursale
Via Tasso — Telefono 38-75

Lumini moderni Riccardi

Durata quarantott'ore, centesimi 10 ognuno, comprendendo dieci dare una splendida lampada gratis. — CERRE SALVATORE RICCARDI, Galleria Principe di Napoli.

"GIOCONDA,"

Acqua minerale purgativa italiana

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottigliette

Cocooperativa - I. N. 55-56 - Napoli

Reale Camiceria GIUSEPPE SAMPOGNA

FORNITORE DI S. M. il RE d'ITALIA e DI S. A. R. il DUCA d'AOSTA
Napoli - Galleria Umberto I. N. 55-56

La grande e continua produzione di questa premiata e rinomata fabbrica di Bianchiera per uomo trova sempre più largo incoraggiamento nel progressivo accrescersi di una scelta clientela, la quale è ormai convinta che i prezzi di questa Ditta sono incomparabilmente vantaggiosi per la novità e durata dei tessuti ch'essa adopera per le sue Camicie inimitabili per la precisione del taglio e l'accuratezza della manifattura.

RICHIEDERE IL CATALOGO

GAETANO CARUSO

Fornitura - Orologeria - Grosso - Dettaglio
NAPOLI - 100, Corso Umberto I - NAPOLI
ACCENDISIGARI
L. 10 (ante: 13,75 (R.L.), 4,00 (vol. ver. 4,25 (R.L. contro il v. 4,50 (R. K. inciso), 5,00 (R. K. orologio inciso), 6,50 (orologio contro il v. 10) in oro, R. K. L. 10, 12, 15 e 18 in argento 800 millesimi
OROLOGI in nichel da L. 2,75 in sopra
OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra
OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra
Pietrina di esempio L. 0,30. — Una dozzina (intera) L. 2,40
Accordi di perchi ricambio

GRANDE ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI
Per la provincia aggiungere le spese postali e d'imballaggio.